

L'*Unheimliche* di Freud:
il familiare e le dimore del segreto

Per un confronto interdisciplinare
ai margini del sapere

a cura di

IRMA CARANNANTE



CRITERION
EDITRICE



UNIVERSITÀ DI NAPOLI
L'ORIENTALE

Il presente volume è stato pubblicato con il sostegno
dell'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"

Pubblicazioni del CIRLEP
Centro Internazionale di Ricerca su Letterature e Psicanalisi

Tutti i diritti riservati

© 2024 CRITERION EDITRICE, Milano
criterioneditrice.com

Psichanalitica 5
ISBN: 978-88-32062-32-8

Impaginazione: Mattia Luigi Pozzi

Indice

IRMA CARANNANTE	
Introduzione	7
GIOVANNI ROTIROTI	
La dimora del segreto. Del segreto si tace, non si fa parola	13
PETRE RĂILEANU	
Victor Brauner : Entre Œdipe et Odin	19
GIOVANNA BORRELLO	
Il Perturbante della Differenza Sessuale	27
BARBARA MARTE	
La <i>Unheimlichkeit</i> tra Heidegger e Lacan	41
ALBERTO ZINO	
Una casa nasconde ma non ruba	51
ANNA FALCONE	
Nel cuore della notte	59
ILARIA DETTI	
Il perturbante nel cinema di Michael Haneke	71
GEROLAMO SIRENA	
Figure del disumano	79
SIMONE BERTI	
Il me-altro nelle vicende d'amore e nell'analisi	85
FRANCO QUESITO	
La parte oscura dell'amore	93
GIULIA LORENZINI	
Psicoanalisi mestiere impossibile	109
FEDERICO FABBRI	
Il linguaggio come accadere è, insieme, sempre, anche chiacchiera	117
NICOLA MARIOTTI	
Il familiare e le note del segreto (la lingua batte dove il mal d'origine duole)	125
GIOVANNI ROTIROTI	
L'inquietante condivisione del segreto. Eliade e Ionesco sulla scena di un perdono impossibile	129
FEDERICO CORRADI	
Il saggio sul perturbante nella teoria letteraria: sviluppi, estensioni, estrapolazioni	155
GERMANA VOLPE	
Rappresentazioni del perturbante nella letteratura femminile spagnola contemporanea	165

GIUSEPPINA NOTARO Turbamento, paura e creazione in <i>El peligro de estar cuerda</i> di Rosa Montero	181
GUIA M. BONI <i>Ţoia de familia</i> : il perturbante familiare di Agustina Bessa-Luís	195
MARIA DA GRAÇA GOMES DE PINA Figure perturbanti allo specchio: Natália smaschera Salazar	209
LUCA SIGNORINI <i>L'Unheimlich</i> nel cinema di Michelangelo Antonioni e nell'instabilità sociale ed artistica del tempo	223
ANNA MARIA PEDULLÀ L'inquietante, invisibile evidenza dell'affaire Moro	239
ANNA CERBO <i>Quante volte diss'io Allor pien di spavento.</i> Versi petrarcheschi interpretati da Leopardi (<i>Źib.</i> 3442-3446)	245
VALERIA GIANNANTONIO <i>Piccolo mondo moderno</i> : tra il rimosso e la perturbazione e gli effetti della conversione	257
IRMA CARANNANTE Il perturbante nella prospettiva ideologica di un esule. <i>Un secol de ceafă</i> di Matei Vişniec	271
MARIE JADOT Judith Mok, i(l) boia e la musica: tra perturbante e abiezione	291
FRANCO PARIS <i>Das Unheimliche</i> in Hugo Claus	301
EMILIA DAVID Il fantasma di Ionesco, dei surrealisti e degli esistenzialisti francesi contro la reclusione e l'oppressione della Storia	307
GIOVANNI MAGLIOCCO Il Neuro-Gotico di Dora Pavel: una forma postmoderna del Perturbante	319
SUZANA GLAVAŠ I traversamenti dell'incompiuto nel poeta Carlo Michelstaedter	335

IRMA CARANNANTE

Introduzione

Il presente volume raccoglie i lavori svolti durante il VI Convegno Internazionale di Letteratura e Psicanalisi che si è tenuto nelle giornate 27-28-29 novembre 2023 all'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", presso il Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati. La conferenza, che quest'anno ha avuto come titolo: *L'Unheimliche di Freud: il familiare e le dimore del segreto. Per un confronto interdisciplinare ai margini del sapere*, è stata organizzata dal CIRLEP (Centro Internazionale di Ricerca su Letterature e Psicoanalisi) ed è stata curata da Augusto Guarino e Giovanni Rotiroti.

L'incontro, a cadenza annuale (e i cui numerosi partecipanti quest'anno sono venuti non solo dall'Italia, ma anche dalla Francia, dal Belgio e dalla Romania), intende sostenere una riflessione e un dibattito aperti sugli studi tra letteratura e psicanalisi e le diverse aree di conoscenza ad esse correlate, quali l'estetica, la letteratura, la critica letteraria, la filosofia, la psicanalisi, le arti, la musica, e persino la politica. Le declinazioni del tema dell'*Unheimliche* sono stati esaminati in tutti questi ambiti disciplinari, senza trascurare la realtà imprescindibile della modernità e della post-modernità, includendo riflessioni sulla decolonizzazione, la globalizzazione e il continuo spostamento dei confini tra pubblico e privato nell'esperienza dell'individuo all'interno della sua comunità.

Nelle analisi di Freud, che si sono notoriamente soffermate su casi provenienti dal mondo dei miti e della letteratura, il padre della psicanalisi aveva introdotto e sviluppato il concetto del "perturbante" (*Das Unheimliche*), titolo del suo celebre saggio del 1919. Tale concetto delinea il sentimento di angoscia provato da un soggetto di fronte a qualcosa che appare a prima vista familiare ed estranea al contempo. Freud ha chiarito che tale senso di estraneità deriva da ciò che è noto, ma che è stato rimosso dall'inconscio in quanto generatore di turbamento. Il lemma tedesco rappresenta

l'opposto di *heimlich* (derivante da *Heim*, casa), che indica ciò che è familiare e dunque confortevole. Secondo Freud, questo suggerisce che ciò che suscita paura è di conseguenza meno familiare, anche se non tutto quello che è estraneo è necessariamente spaventoso¹. Il perturbante ha dunque una consistenza enigmatica e oscura che genera inquietudine, timore e angoscia, ma al contempo esercita un fascino straordinario e possiede una forte carica seduttiva. Attraverso ciò che “perturba” si viene a scoprire che lo spazio interiore del soggetto è abitato da una presenza estranea che non può ignorare, poiché riguarda la sua essenza più profonda e misteriosa.

Gli studiosi che hanno collaborato alla realizzazione di questo volume sono stati numerosi e qui di seguito verranno presentati brevemente alcuni dei loro lavori. Il contributo di Anna Cerbo, dal titolo “*Quante volte diss’io Allor pien di spavento*”. *Versi petrarcheschi interpretati da Leopardi* (*Zib.* 3442-3446), è un pregevole studio sull’elaborazione del mito di Apollo e Dafne e l’immaginazione ossessiva d’amore nel *Canzoniere* di Petrarca. A partire dalle riflessioni di Marco Aurelio Severino sulla malinconia erotica e sull’unione di *meraviglia, amore e timore*, viene approfondito il brano di Leopardi (*Zibaldone* 3443-3446), e vengono interpretati i versi 53-55 della canzone *Chiare, fresche et dolci acque*, tramite una lettura che preannuncia le osservazioni di Freud sul perturbante.

Di rilievo è il lavoro di Anna Maria Pedullà, *L’inquietante, invisibile evidenza dell’affaire Moro*, che si basa sull’opera *L’affaire Moro*, di Leonardo Sciascia del 1978, una testimonianza storica, dotata di una verità perturbante in grado ancora oggi di “inquietare le nostre coscienze”.

Rappresentazioni del perturbante nella letteratura femminile spagnola contemporanea è un percorso erudito di Germana Volpe nella scrittura femminile spagnola a partire dall’elemento fantastico e perturbante, dotato di forme estetiche fuori dal comune e in linea con le esigenze del mondo contemporaneo. Questo genere di letteratura ha l’obiettivo di opporsi al pensiero tradizionale e di mettere da parte i modelli letterari maschili, in vista di una rivalsa politica e sociale volta a dare voce non soltanto alla scrittura femminile, ma anche a quella letteratura che ha per tema la marginalità.

¹ S. FREUD, *Il perturbante*, in *Saggi sull’arte, la letteratura e il linguaggio*, Bollati Boringhieri, Milano 1991, p. 293.

Giovanna Borrello ha presentato un avvincente studio, che ha per titolo *Il Perturbante della Differenza Sessuale*, mostrando come la sessualità femminile sia stata storicamente una presenza in grado di creare inquietudine e angoscia nel mondo della filosofia e della psicanalisi, grazie all'impiego di strumenti teorici e pratici adoperati da donne impegnate in diversi campi del sapere.

Giovanni Magliocco si è soffermato brillantemente sui romanzi di Dora Pavel e nel suo saggio *Il Neuro-Gotico di Dora Pavel: una forma postmoderna di Perturbante* mostra come i motivi *unheimlich* delle opere dell'autrice subiscano significative enfattizzazioni e cambiamenti, attraverso continue decostruzioni e ricostruzioni letterarie particolarmente originali. Infine, sottolinea che il carattere perturbante della scrittura di Pavel si presenta in relazione con l'*abietto*, il *liminale* e il *queer*, come in altri scrittori postmoderni.

Figure perturbanti allo specchio: Natália smascheratrice di Salazar è un significativo contributo di Maria da Graça Gomes de Pina, la quale illustra la dimensione perturbante nell'opera della scrittrice azzorriana Natália Correia. Nelle vicissitudini del protagonista Salarim il lettore informato riesce a riconoscere le caratteristiche inquietanti degli ultimi anni del governo di Salazar.

Lo studio di Giovanni Rotiroti, *L'inquietante condivisione del segreto. Eliade e Ionesco sulla scena di un perdono impossibile* è un'ampia e raffinata disamina dell'esperienza *unheimlich* in una variante umoristica e allusiva del teatro di Eugène Ionesco. Nella fattispecie, il suo lavoro si incentra nella relazione tra il drammaturgo dell'assurdo e i suoi amici di Criterion, il cui incontro ha messo insieme l'estraneità singolare del loro legame e una familiarità intima e perturbante nello spazio di un dibattito politico e in quello della traduzione e dell'autotraduzione.

Jóia de família: il perturbante familiare di Agustina Bessa Luís è il titolo del pregevole contributo di Guia M. Boni, la quale, a partire dai concetti di "incertezza" e "rimozione" per spiegare il fenomeno dell'*Unheimliche*, ha affrontato il romanzo *Jóia de família*, della scrittrice portoghese Agustina Bessa Luís. Sulla scia di Jentsch, Freud e Laing, la scrittrice è riuscita a costruire una trama in cui l'elemento perturbante "gioca a nascondino tra incertezza e rimozione", sviando volutamente il lettore, lungo i sentieri confusi, impervi e misteriosi che la dimensione angosciante della letteratura può talvolta generare.

Barbara Marte ha scritto *La Unheimlichkeit tra Heidegger e Lacan*, una riflessione che si dirige nella zona di confine tra la filosofia e la psicoanalisi, avvicinando questi due campi del sapere al fine di rendere la ricerca più fertile e innovativa. Si tratta di un lavoro su cui la studiosa aveva già precedentemente dedicato dei contributi, su tematiche però differenti, quali la negazione e la mancanza a partire dal confronto tra Hegel da una parte e Freud e Lacan dall'altra.

Il contributo di Federico Corradi si intitola *Il saggio sul perturbante nella teoria letteraria: sviluppi, estensioni, estropolazioni*, ed è un lavoro accurato sugli studi di Mario Lavagetto e Francesco Orlando dedicati a Freud sul perturbante. Sia per Lavagetto che per Orlando, il saggio freudiano ha avuto un ruolo significativo non soltanto sulla questione dell'*Unheimliche*, ma soprattutto sul discorso letterario in quanto tale.

Sul tema del perturbante, inoltre, ciascuno degli psicanalisti che hanno partecipato alla realizzazione di questo volume ha dato un contributo di particolare rilievo: partendo da Sofocle, Federico Fabbri, nel suo *Il linguaggio come accadere è, insieme, sempre, anche chiacchiera*, sostiene che l'uomo sia il più inquietante di tutte le creature, non soltanto perché la sua essenza si svolge nella dimensione perturbante, «ma perché l'essere dell'essere umano sfugge dai limiti del familiare, dell'abituale», mentre per Alberto Zino, l'*Unheimliche* è un «grande significante», la cui parola più bella è la negazione tedesca *un*: «Un che non può essere (essere? che tipo di essere?) altro che un grosso, ingombrante non che abita la casa», come scrive nel suo *Una casa nasconde ma non ruba*.

In *Figure del disumano* di Gerolamo Sirena, il perturbante è «il dissimile senza cui nessuna distanza tra oggetto e la sua rappresentazione potrebbe mai darsi e di conseguenza nessuna memoria potrebbe mai testimoniare della perdita quale condizione stessa della vita». Simone Berti affronta la dimensione dell'*Unheimliche*, nel suo scritto *Il me-altro nelle vicende d'amore e nell'analisi*, a partire dall'espressione “me-altro”, presa in prestito dallo psicanalista francese J.-B. Pontalis e impiegata per indicare lo strumento di lavoro di un'analisi. Con *Il familiare e le note del segreto*, Nicola Mariotti mette in luce la «musica interiore» e le «notazioni del segreto» come esse si presentano alla soggettività umana e come vanno “ospitate”.

In *Psicoanalisi mestiere impossibile*, Giulia Lorenzini afferma che la psicoanalisi si prende cura della differenza e dell'alterità, che l'essere umano ha sempre cercato di scacciare da sé. Poter badare alla propria singolarità è, come afferma la psicoanalista, «un esercizio di libertà». Per Franco Quesito, la psicoanalisi, attraverso l'ascolto, dà voce alla «parola del mal-d'essere» del soggetto contemporaneo, come si legge ne *La parte oscura dell'amore*.

Infine Anna Falcone, nel suo scritto *Nel cuore della notte*, ha voluto mettere in evidenza il profondo “messaggio” di speranza, dal grande valore etico e umano, dello scrittore svedese Stig Dagerman, nel suo libro *Il serpente* (1945), mentre Ilaria Detti, ne *Il perturbante nel cinema di Michael Haneke*, ha affrontato la dimensione dell'*Unheimliche* in quattro lavori del regista austriaco, dotati di quattro differenti livelli di complessità.

Queste esplorazioni intorno al perturbante, che hanno seguito direzioni trasversali, come è emerso dagli studi presenti in questo volume, potrebbero continuare ad accogliere altri ambiti del sapere, poiché moltissime questioni rimangono ancora inevitabilmente irrisolte. Il cammino non è stato lineare e molte tappe necessarie ad illuminare il complesso legame tra letteratura e psicoanalisi sono ancora da raggiungere. Per questo motivo il centro CIRLEP si augura vivamente di poter continuare a sostenere tali incontri affinché possano creare uno spazio sempre più ampio di riflessione. Tale auspicio è rivolto a tutti coloro che attualmente partecipano attivamente al centro, ma anche a chiunque voglia in futuro contribuire con passione e dedizione alle sue attività, condividendo il proprio sapere nell'ambito della letteratura e della psicoanalisi.

Stampato dal Consorzio Artigiano « L.V.G. » - Azzate (Varese)
nel dicembre 2024